LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A 4 GIORNATA

Con i partenopei Milan e Fiorentina in testa alla classifica

"Vola„ il Napoli: 1-0 a Bologna L'Inter delude a Roma (0 a 2)

Serrata lotta tra bolognesi e partenopei

Altafini segna, Tumburus espulso Bandoni para un rigore di Haller

Tifosi azzurri al seguito della squadra: cinquanta torpedoni da Napoli e trenta da Milano - Nessun incidente - Ancora una volta sequestrati oltre cento biglietti falsi

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Prima vittoria esterna di un Napoli sempre imbattuto e sempre facente parte del gruppo in testa alla classifica.

Grande convegno di napoletani a Bologna nell'occasione: treni da tutte le parti, cinquanta torpedoni ricolmi di tifosi dal Meridione ed altri trenta da Milano, circa duecento biglietti falsi sequestrati all'ingresso dello stadio, folla che già premeva contro i cancelli verso le otto del mattino. Sul campo, un autentico bombardamento di mortaretti.

Tutto attorno alla capitale dell'Emilia, acqua a catinelle: Bologna, invece, all'ora dell'inizio era inondata dal sole, con il campo di gioco in ottime condizioni; durante la partita qualche goccia d'acqua, che si è trasformata in un piccolo acquazzone non appena l'arbitro ha dato il segnale di chiusura. Più di cinquantamila persone presenti sul campo, di cui 34.200 paganti.

Giornata nera per il Bologna, che ha giocato in tono forte e con decisa volontà ed impegno. Era assente per squalifica il nazionale mezz'ala destra Bulgarelli. Il suo sostituto, Turra, mostrava apertamente di non possedere ancora una chiara visione del gioco.

Il Bologna, andato in svantaggio poco dopo un quarto d'ora di gioco, aveva subito in seguito l'occasione di acciuffare il pareggio a mezzo di un calcio di rigore, ma Haller tirava sbadatamente e si vedeva parare il tiro dal bravo Bandoni. Poi l'arbitro mandava negli spogliatoi il mediano Tumburus prima del riposo di metà tempo, per un plateale fallo su Ronzon a gioco fermo. Da quel momento i padroni di casa erano costretti a continuare con dieci uomini soltanto. Nella ripresa essi premevano a lungo, ma, nonostante un periodo di insistente prevalenza, non riuscivano più a colmare lo svantaggio.

Con tutto questo, il Napoli non ha affatto demeritato del successo conseguito. Un risultato di parità avrebbe forse corrisposto con maggior precisione all'andamento del gioco: ma, assicurandosi i due punti della classifica, i partenopei non hanno rubato nulla a nessuno.

La mezz'ala Juliano, napoletano autentico, ha avuto nuovamente degli spunti di gioco egregi, e la difesa, quando è stata duramente risospinta nella sua area di rigore, ha dato prova di una saldezza e di una compattezza veramente degne di encomio. Sivori ha giocato molto meglio a Bologna che non a Torino contro i suoi vecchi compagni di squadra. L'argentino sta gradualmente trasformandosi da uomo di punta e da rifinitore delle azioni in distributore ed in coordinatore del gioco. Il suo primo tempo è stato di ottima lega: suo è stato il passaggio che ha permesso ad Altafini di segnare il punto della vittoria.

L'incontro tutto è stato movimentato e ricco di incidenti. Ma, come già accennato, il primo dei due tempi è stato il più interessante. Proprio nei minuti iniziali del gioco, il Napoli ha corso serio pericolo di capitolare. Un lungo centro basso proveniente dalla destra bolognese ha attraversato la intera area di rigore degli ospiti senza trovare un piede che sospingesse la palla in rete. I napoletani si riprendevano presto e conducevano allora tutta una serie di offensive che davano filo da torcere a Janich e compagni.

Su uno di questi attacchi, un rimpallo permetteva a Sivori di impadronirsi della palla. Ne seguiva un immediato allungo verso il centro ad Altafini. Questi vinceva il duello con Janich, e, trovato il portiere Negri che stava spostandosi verso la sinistra lo batteva con un tiro angolato sulla destra. Negri non poteva far altro che allungare un piede in direzione della palla senza però riuscire ad intercettarla. Doveva essere l'episodio decisivo dell'intera giornata.

In una rabbiosa controffensiva dei rossoblù, Haller penetrava in area e nel momento del tiro veniva senza tante cerimonie atterrato violentemente dal terzino Ronzon. L'arbitro concedeva senz'altro la massima punizione. Frettolosamente ed anche senza preoccupazione alcuna. Haller stesso faceva da esecutore; ma il portiere Bandoni deviava a lato il tiro a mezza altezza del tedesco. Urla di giubilo dei ventimila spettatori meridionali presenti. Da quell'istante il gioco cominciava a diventare veramente falloso. Avanzava sulla destra il terzino partenopeo Ronzon e proprio mentre egli era già entrato in area veniva falciato da Tumburus. Era un caso palese per concedere ancora una volta un rigore, ma l'arbitro fingeva di non vedere e concedeva una semplice punizione da fuori area. Pochi minuti dopo Tumburus stesso, a gioco fermo, sferrava un forte calcio a Ronzon. Ed allora l'arbitro lo espelleva.

Il primo quarto d'ora della ripresa vedeva gli uomini del Bologna, benché ridotti di numero, rovesciarsi tutti nell'area di rigore dei loro avversari. Mischie, falli, reclami per un «mani» del Napoli e strenua difesa degli ospiti. Quando il Napoli si poteva riprendere, esso menava evidentemente il cane per l'aia nel tentativo di giungere al termine della contesa senza che il risultato subisse modifica alcuna. Nei minuti finali, i bolognesi però ritornavano tutti all'attacco. Nuove mischie, grande eccitazione in campo ed attorno al campo, reclami, comizi intorno all'arbitro in area di rigore, ma il sospirato pareggio non veniva

Vittorio Pozzo

Così le due squadre

NAPOLI: Bandoni; Ronzon, Nardin; Stenti, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Montefusco.

BOLOGNA: Negri; Micelli, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Vastola, Turra, Nielsen, Haller, Pascutti.

Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Spettatori: Oltre 50 mila.

Incasso: 54 milioni di lire.

Rete: Altafini (Na) al 18' del primo tempo.

Il centravanti José Altafini batte il portiere Negri e realizza la rete decisiva del Napoli sul campo del Bologna (Tel. a «Stampa Sera»)

Goals di Benitez e Barison nel confronto all'Olimpico

Vani attacchi dell'Inter durante il primo tempo - Nella ripresa la Roma assume l'iniziativa e costringe la squadra di Herrera ad una imprevedibile sconfitta

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

All'Olimpico la sorpresa sta divenendo consuetudine: ieri una Inter completamente svuotata di energie, una Inter che evidentemente non ha smaltito ancora le fatiche dell'Avellaneda, si è lasciata battere dalla Roma con un secco due a zero quasi senza reagire. La squadra di Herrera priva di Jair e Bedin, con Suarez e Corso giù di corda non ha mai svolto quelle azioni rapide e lineari che sono la caratteristica essenziale del suo gioco. Anche quando, nella prima parte della gara, ha esercitato una notevole pressione nella metà campo giallorossa, le è sempre mancata la capacità di concludere.

Poi, quando avrebbe voluto stringere i tempi per mettere al sicuro un risultato che dato per scontato all'inizio del confronto tardava invece a venire, la squadra nerazzurra si è scontrata con un'avversaria che nel frattempo era cresciuta di tono e si era andata facendo coraggio. Così il risultato finale è apparso ineccepibile, anche se la partita non ha rivelato nulla di nuovo sulla Roma, che è la squadra di sempre con una difesa traballante e un attacco vivace soltanto a sprazzi.

Si comincia a giocare su di un terreno che enormi teli di nailon hanno mantenuto in buone condizioni, proteggendolo dall'acqua che un violento temporale ha gettato su Roma per tutta la notte e gran parte della mattinata. E' l'Inter che parte subito all'attacco, al 10' i nerazzurri sono tutti protesi in avanti, con i terzini sulla linea di metà campo e il «libero» Facchetti spesso in posizione di centroattacco. La pressione della squadra di Herrera è però senza risultato e sul finire del primo tempo tocca ai giallorossi rendersi pericolosi con alcuni tiri di Barison.

All'inizio della ripresa (la pioggia intanto ha ripreso a cadere) i nerazzurri cercano di assumere nuovamente l'iniziativa ma presto è la Roma a passare all'attacco. Al 17' Barison raccoglie un lancio di Benitez e dalla destra centra a meno di un metro da Sarti; il portiere interista manca la presa, Facchetti e Picchi hanno un istante di esitazione e Benitez, rinvenuto velocissimo alle loro spalle, può indirizzare a rete. Francesconi in corsa ribatte ancora il pallone nella porta di Sarti. Roma 1 Inter 0.

Dieci minuti dopo il raddoppio; l'Inter è tutta nella metà campo avversaria alla disperata ricerca del pareggio. Francesconi, che è arretrato a dar man forte alla difesa giallorossa, conquista un pallone a Picchi, resiste al suo contrasto e scatta in avanti, evita ancora Burgnich e passa a Barison che lo ha affiancato nell'improvviso contropiede; l'ala sinistra avanza ancora e quando Sarti gli si fa incontro lo batte con un tiro preciso a mezza altezza.

Gli ultimi minuti vedono soltanto il frenetico, glorioso gesticolare dell'allenatore dei giallorossi, Pugliese, che l'arbitro invita ad una maggiore calma. Poi la fine.

l. z.

Roma: Cudicini; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Tamborini, Leonardi, Francesconi, Benitez, Barison.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Canella, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Arbitro: Monti, di Ancona.

LE CLASSIFICHE

RISULTATI «A» (e colonna Totocalcio)

Le prime nove partite riguardano la serie A

0-1	Bologna-Napoli	2
2-0	Brescia-Atalanta	1
0-3	Catania-Fiorentina	2
1-1	Foggia-Lazio	x
3-1	Lanerossi-Spal	1
2-0	Milan-Sampdoria	1
2-0	Roma-Inter	1
0-0	Torino-Cagliari	x
0-0	Varese-Juventus	x
3-1	Genoa-Livorno	1
0-0	Messina-Trani	x
2-3	Potenza-Lecco	2
1-0	Venezia-Reggiana	1

RISULTATI «B»

Alessandria-Reggina	1-1
Genoa-Livorno	3-1
Messina-Trani	0-0
Novara-Catanzaro	1-1
Padova-Mantova	0-1
Palermo-Monza	4-0
Pisa-Modena	1-0
Potenza-Lecco	2-3
Pro Patria-Verona	1-1
Venezia-Reggiana	1-0

La schedina di domenica: Atalanta-Roma; Fiorentina-Torino; Inter-Catania; Juventus-Lanerossi; Lazio-Bologna; Napoli-Brescia; Sampdoria-Foggia; Spal-Milan; Varese-Cagliari; Catanzaro-Genoa; Varona-Palermo; Pistoiese-Perugia; Pescara-Cosenza.

4 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
MILAN	7	4	2	0	0	1	1	0	6	0
FIORENTINA	7	4	1	0	0	2	1	0	7	1
NAPOLI	7	4	2	0	0	1	1	0	8	2
JUVENTUS	5	4	1	1	0	0	2	0	1	0
LANEROSSI	5	3	1	1	0	1	0	0	7	3
LAZIO	5	4	1	1	0	0	2	0	5	4
ROMA	5	4	1	0	1	1	1	0	4	3
INTER	4	3	2	0	0	0	0	1	6	4
BOLOGNA	4	4	1	0	1	1	0	1	5	4
TORINO	4	4	0	2	0	0	2	0	3	3
BRESCIA	4	4	2	0	1	0	0	1	6	6
FOGGIA	3	4	1	1	0	0	0	2	3	3
SPAL	3	4	0	1	0	1	0	2	5	7
SAMPDORIA	2	4	0	1	1	0	1	1	2	5
CAGLIARI	2	4	0	1	1	0	1	1	1	3
ATALANTA	2	4	0	2	0	0	0	2	1	4
VARESE	1	4	0	1	1	0	0	2	4	11
CATANIA	0	4	0	0	2	0	0	2	2	13

4 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
MANTOVA	8	4	2	0	0	2	0	0	8	1
CATANZARO	6	4	2	0	0	0	2	0	7	2
NOVARA	5	4	1	2	0	0	1	0	7	4
GENOA	5	4	1	1	0	1	0	1	6	4
REGGINA	5	4	2	0	0	0	1	1	6	5
LECCO	5	4	0	1	1	2	0	0	6	5
LIVORNO	5	4	2	0	0	0	1	1	4	4
PALERMO	4	4	2	0	0	0	0	2	7	4
MODENA	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3
MESSINA	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2
VENEZIA	4	4	1	0	1	0	2	0	4	6
PISA	4	4	2	0	0	0	0	2	4	7
POTENZA	3	4	1	0	1	0	1	1	4	5
ALESSANDRIA	3	4	0	2	1	0	1	0	2	3
VERONA	3	4	0	1	0	0	2	1	2	4
REGGIANA	3	4	1	1	0	0	0	2	3	6
TRANI	3	4	0	2	0	0	1	1	1	4
MONZA	3	4	0	1	0	1	0	2	3	7
PADOVA	2	4	1	0	1	0	0	2	5	5
PRO PATRIA	1	4	0	1	1	0	0	2	2	5

Pesanti le assenze di Amarildo e di Schnellinger

Il Milan con la Sampdoria gioca male ma vince: 2-0

Segna con Sormani dopo dieci minuti, poi cala di tono - Il pubblico fischia e protesta, in particolare contro Rivera - I liguri sfiorano il pareggio all'inizio della ripresa, ma i rossoneri si svegliano e si assicurano il successo con una rete di Mora a dieci minuti dal termine

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Ieri a San Siro l'applauso più fragoroso — unanime e convinto — è scoppiato al 29° della ripresa, quando i tifosi rossoneri hanno salutato a suon di evviva la notizia che l'Inter le stava buscando a Roma. L'episodio anticipa il bilancio della gara tra il Milan e la Sampdoria, poiché se è vero che il Milan ha raggiunto l'essenziale, conquistando (per 2 reti a 0) i due punti in palio, è altrettanto vero che i padroni di casa hanno offerto nel complesso una ben sbiadita esibizione, tanto da lasciare un dubbio: sono incorsi nell'errore di sottovalutare gli avversari, sicuri, comunque, del successo, oppure lamentano, almeno per ora, dei limiti e degli squilibri preoccupanti che fatalmente spiccheranno in maggiore evidenza in più impegnativi confronti?

Il pubblico ha sfogato il suo malumore con bordate di fischi, che, per lo più, erano diretti a Rivera. Ma è evidente che il giovane attaccante, pur se in periodo poco lieto, si vede costretto dalle circostanze a pagare gli errori di tutti, obbligato com'è in una posizione incerta, un po' a far da regista e da suggeritore, un po' proiettato in avanti a duettare con Sormani alla ricerca del goal. Esiste della confusione nella intera compagine, ma il pubblico ha preso di mira Rivera. Da lui pretende l'impossibile. E, se appena tarda un attimo ad impostar l'azione, sono guai. Fischi, cioè, fischi ed insulti, parecchi dei quali davvero non meritati.

Ieri al Milan mancavano Schnellinger ed Amarildo, due atleti difficili da sostituire e Liedholm aveva sistemato la difesa con Noletti e con Pelagalli terzini e con Santin, Maldini e Trapattoni in mediana, mentre per l'attacco — inserito Fortunato all'ala sinistra — aveva fatto vestire a Sormani la maglia numero 9. Così schierati, i rossoneri hanno cominciato un tantino guardinghi, attenti ad eventuali sorprese da parte della Sampdoria. Poi subito — visto in pratica che i liguri non apparivano troppo temibili, specie in prima linea, dove esordiva il diciottenne Fotia, sono saliti di tono e la sorte ha dato loro una mano per indirizzare l'incontro sui binari della logica.

Pelagalli intervenne in modo duro su Salvi e l'ala dei blucerchiati, con una caviglia malconcia, venne portato ai bordi del campo dove rimase per circa cinque minuti, affidato a medico ed a massaggiatore. In questo periodo di tempo, Pelagalli, in mancanza di rivale diretto da marcare, fu libero di sbizzarrirsi a suo piacimento e capitò che al 10° minuto il terzino sgroppò per il terreno sino in area ligure senza che nessuno in qualche maniera l'ostacolasse. Dall'altezza del corner, Pelagalli effettuò un passaggio al centro e qui Sormani, con l'esterno del piede, raccolse al volo il pallone. Una saetta. La palla si schiacciò sulla faccia inferiore della traversa e schizzò in rete, il Milan si trovò in vantaggio e scoprì, probabilmente, che era lecito mettersi al piccolo trotto per non buttar al vento inutili energie.

La partita scivolò nella noia. I rossoneri dominarono per un quarto d'ora, sempre però con una cert'aria di sufficienza ed andò a finire che la Sampdoria, con il passar dei minuti, si scosse di dosso il timor panico. La retroguardia della compagine di Baldini acquistò d'incanto una notevole sicurezza ed i ragazzini dell'attacco decisero di rimboccarsi le maniche, aggredendo il Milan magari con scarsa tecnica, ma con encomiabile slancio. I rossoneri subirono il colpo, quasi stupiti, e si piegarono all'indietro, al 35° su un calcio di punizione, tutti — ad eccezione di Rivera — si misero a far barriera davanti a Barluzzi. I liguri ebbero il coraggio di insistere, i ragazzini però non riuscivano ad imbastire un gioco capace di creare occasioni veramente pericolose.

Finì il tempo sull'1 a 0, incominciò la ripresa in una atmosfera agitata, il pubblico voleva divertirsi ed i ventidue protagonisti, diretti da Righetti, ottimo arbitro, proprio non sapevano regalar uno spettacolo che valicasse i confini della assoluta mediocrità. La retroguardia milanista pasticciò non poco, al 10° minuto, Salvi, con un indovinato colpo di testa, colpì la traversa e si vide Maldini agitarsi, rifilando cicchetti a destra e a manca ai suoi colleghi, che, come si suol dire, stavano «andando in barca». Al 22° ancora su tiro di Salvi, il capitano rossonero deviò in corner, sbrigando una situazione poco allegra, quindi toccò al Milan di riprendere le redini della contesa.

Rivera, urtato dalle critiche, cercò di riportar l'ordine e verso la mezz'ora, si spinse all'offensiva con un tiro secco ed improvviso. Sattolo, a terra, deviò di pugno, la palla caramboldò in alto, sfiorò la traversa e tornò in braccio al portiere. Rivera non si diede per vinto, suonò da solo la sveglia per tutti e, al 35°, fu lui, in sostanza, ad assicurare il risultato. Attirò su di sè la attenzione di tre avversari, poi passò a Mora in modo perfetto. Mora fece due passi, lasciò partire la classica «ventola». Nulla da fare per Sattolo.

Ancora dieci minuti. Il fischio finale. Ovazioni e qualche protesta del pubblico. Quasi tutti, alla resa dei conti, si contentavano dei due punti, qualcuno avrebbe anche voluto lo spettacolo. E di spettacolo proprio non era il caso di parlare. Contro una Sampdoria piuttosto dimessa, il Milan poco aveva messo in mostra. Manca il regista — è cosa ormai vecchia. Le assenze di Amarildo e di Schnellinger non devono però esser dimenticate, in particolare quella di Amarildo, cui tocca il compito di recitar insieme con Sormani le azioni di attacco. Manca il regista: ma Rivera ha tanta classe che, se vuole, è in grado di emergere in qualsiasi ruolo e in qualsiasi funzione venga impegnato. Basta che impari a sacrificarsi un po', l'eccessivo individualismo gli nuoce. Il Milan, insomma, per adesso non piace. Ma è al comando della classifica. Chi c'è che possa dargli torto, chi c'è che possa esagerar nelle critiche?

La Sampdoria, ricca com'è di giovani, ha riconfermato la sua lieta caratteristica di compagine svelta e simpatica. E' robusta in difesa, dove l'esperienza fa peso. Si lega un po' in fase offensiva, non basta Nicolè a inquadrare un reparto che, nell'insieme conta sì e no cent'anni d'età. Ieri i liguri non hanno avuto amica la sorte. Eppure la squadra è vispa, è fresca, composta da ragazzi che faranno strada. Le tocca — di rigore — un augurio di buona fortuna.

Gigi Boccacini

Sormani incalza Cané nei marcatori della «A»

5 reti: Cané (Napoli).

4 reti: Sormani (Milan).

3 reti: Altafini (Napoli), Ciccolo (Lazio), De Paoli (Brescia) e Vinicio (L. Vicenza).

2 reti: Barison (Roma) Boninsegna (Varese), Cristin (Sampdoria), D'Amato (Lazio), Facchetti (Inter), Haller (Bologna), Mora (Milan) e Simoni (Torino).

Ieri a San Siro

Milan: *Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato.*

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Delfino; Dordoni, Masiero, Morini; Salvi, Nicolè, Cristin, Frustalupi, Fotia.*

Arbitro: *Righetti di Torino.*

Pubblico: *spettatori paganti 23.700 per un incasso di 23 milioni e 197 mila lire.*

Si fa grave la crisi della squadra siciliana

La Fiorentina si afferma a Catania: 3-0

Sassaiola contro il torpedone dei toscani

Catania, lunedì mattina.

La Fiorentina superando per 3-0 il Catania ha dimostrato di essere tra le squadre più in forma del momento. Nei primi venti minuti gli isolani sono riusciti a battersi da pari a pari, poi, quando Morrone ha segnato il primo punto per i viola, hanno ceduto. La seconda rete è giunta al 41' del primo tempo grazie a Nuti.

Nella ripresa il Catania ha operato un «forcing» molto attivo colpendo due pali a portiere battuto, prima con Petroni e poi con Facchin (ma tra il primo e il secondo c'è stata una traversa di Bertini). La Fiorentina ha poi realizzato la terza rete con Maschio su rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Nuti da parte di Cella.

La partita ha poi avuto una quanto mai spiacevole coda per una serie di incidenti culminati con il tentato assalto al pullman della Fiorentina.

Dapprima alcuni scalmanati — in gran parte giovanissimi — hanno cercato di bruciare i cartelloni pubblicitari collocati nello stadio. Sono accorsi i vigili del fuoco, che, malgrado fossero fatti segno al lancio di bottiglietta, hanno rapidamente domato l'incendio.

All'uscita dal campo il torpedone che trasportava i viola è stato circondato da centinaia di esagitati. La polizia ha cercato di disperderli, accolta da una fitta sassaiola. Un agente di scorta è stato ferito al capo dalla sassata di un dodicenne che è stato fermato e successivamente rilasciato stante la sua giovane età.

Due vetri del pullman sono andati in frantumi, ma fortunatamente nessun giocatore viola ha riportato danni.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 443.327.452
Colonna vincente: 212-X11-1XX-1X21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	11	2	L. 20.151.000
Con 12 punti	246	22	L. 901.000

TOTIP - Col. vinc.: 21-21-12-21-22-11

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	14	1	L. 535.515
Con 11 punti	335	26	L. 21.950
Con 10 punti	3244	231	L. 2252

Un rigore per parte in Vicenza-Spal: 3-1

Vicenza, lunedì mattina.

Vittoria netta e meritata del Lanerossi (3-1) su una Spal in ombra per la mancanza del suo regista Massei. Il Lanerossi, che ha dominato per tutto il primo tempo e nella fase finale del secondo, ha segnato la prima rete all'8' con Menti, il quale ha raccolto di testa un cross di Tiberi. C'è stata una reazione ferrarese, con tiro piazzato di Capello dal limite, che ha colpito il palo, al 30'. Sette minuti dopo Bozzao e Frascoli hanno atterrato in area Maraschi, lanciato a rete. Sbardella ha concesso il rigore che è stato trasformato da Vinicio.

Nella ripresa, al 18', Carantini ha commesso un fallo su Muzzio, atterrandolo in area mentre si appressava al tiro. L'arbitro ha concesso il secondo rigore della giornata, che Bagnoli non ha fallito.

Al 27', uno scambio velocissimo Vinicio-Maraschi, con tiro saetta di quest'ultimo ha battuto ancora Cantagallo.